

VITA OSPEDALIERA

RIVISTA MENSILE DEI FATEBENEFRATELLI DELLA PROVINCIA ROMANA

ANNO LXXIX - N. 04

POSTE ITALIANE S.p.a. - SPED. ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N° 46) Art. 1, Comma 2 - DCB ROMA

APRILE 2024



DAISY AWARD INFERMIERI STRAORDINARI



AMBULATORIO DI NUTRIZIONE
ONCOLOGICA



INTELLIGENZA ARTIFICIALE:
TRA OPPORTUNITÀ E TIMORI

I FATEBENEFRATELLI ITALIANI NEL MONDO

*I Confratelli sono presenti nei 5 continenti in 52 nazioni.
I Religiosi italiani realizzano il loro apostolato nei seguenti centri:*

CURIA GENERALIZIA

www.ohsjd.org

• ROMA

Centro Internazionale Fatebenefratelli

Curia Generale
Via della Nocetta, 263 - Cap 00164
Tel. 06.6604981 - Fax 06.6637102
E-mail: segretario@ohsjd.org

Fondazione Internazionale Fatebenefratelli

Via della Luce, 15 - Cap 00153
Tel. 06.5818895 - Fax 06.5818308
E-mail: fbfisola@tin.it

Ufficio Stampa Fatebenefratelli

Lungotevere de' Cenci, 5 - 00186 Roma
Tel. 06.6837301 - Fax: 06.68370924
E-mail: ufficiostampafbf@gmail.com

• CITTÀ DEL VATICANO

Farmacia Vaticana

Cap 00120
Tel. 06.69883422
Fax 06.69885361

PROVINCIA ROMANA

www.provinciaromanafbf.it

• ROMA

Curia Provinciale

Via Cassia, 600 - Cap 00189
Tel. 06.33553570 - Fax 06.33269794
E-mail: curia@fbfrm.it

Centro Studi

Corso di Laurea in Infermieristica

Via Cassia, 600 - Cap 00189
Tel. 06.33553535 - Fax 06.33553536
E-mail: centrostudi@fbfrm.it
Sede dello Scolasticato della Provincia

Centro Direzionale

Via Cassia, 600 - Cap 00189
Tel. 06.3355906 - Fax 06.33253520

Ospedale San Pietro

Via Cassia, 600 - Cap 00189
Tel. 06.33581 - Fax 06.33251424
www.ospedalesanpietro.it

• GENZANO DI ROMA (RM)

Istituto San Giovanni di Dio

Via Fatebenefratelli, 3 - Cap 00045
Tel. 06.937381 - Fax 06.9390052
www.istitutosangiovannididio.it
E-mail: vocazioni@fbfgz.it
Centro di Accoglienza Vocazionale

• NAPOLI

Ospedale Madonna del Buon Consiglio

Via A. Manzoni, 220 - Cap 80123
Tel. 081.5981111 - Fax 081.5757643
www.ospedalebuonconsiglio.it

• BENEVENTO

Ospedale Sacro Cuore di Gesù

Viale Principe di Napoli, 14/a - Cap 82100
Tel. 0824.771111 - Fax 0824.47935
www.ospedalesacrocuore.it

• PALERMO

Ospedale Buccheri La Ferla

Via M. Marine, 197 - Cap 90123
Tel. 091.479111 - Fax 091.477625
www.ospedalebuccherilaferla.it

• ALGHERO (SS)

Soggiorno San Raffaele

Via Asfodelo, 55/b - Cap 07041

MISSIONI

• FILIPPINE

St. John of God Rehabilitation Center

1126 R. Hidalgo St., Quiapo, Manila, 1001
Tel 0063.2.7362935 Fax 0063.2.7339918
Email: roquejusay@yahoo.com
Sede dello Scolasticato e dell'Aspirantato

Social Center La Colcha

1140 R. Hidalgo St., Quiapo, Manila, 1001
Tel 0063.2.2553833 Fax 0063.2.7339918
Email: callecolcha.hpc16@yahoo.com

St. Richard Pampuri Rehabilitation Center

36 Bo. Salaban, Amadeo, Cavite, 4119
Tel 0063.46.4835191 Fax 0063.46.4131737
Email: fpj026@yahoo.com
Sede del Noviziato Interprovinciale

St. John Grande Formation Center

House 32, Sitio Tigas
Bo. Maymangga, Amadeo, Cavite, 4119
Cell 00639.770.912.468 Fax 0063.46.4131737
Email: romanitosalada@gmail.com
Sede del Postulantato Interprovinciale

PROVINCIA LOMBARDO-VENETA

www.fatebenefratelli.eu

• BRESCIA

Centro San Giovanni di Dio Istituto di Ricovero e

Cura a Carattere Scientifico
Via Pilastroni, 4 - Cap 25125
Tel. 030.35011 - Fax 030.348255
centro.sangiovanni.di.dio@fatebenefratelli.eu
Sede del Centro Pastorale Provinciale

Asilo Notturmo San Riccardo Pampuri

Fatebenefratelli onlus
Via Corsica, 341 - Cap 25123
Tel. 030.3530386
amministrazione@fatebenefratelli.eu

• CERNUSCO SUL NAVIGLIO (MI)

Curia Provinciale

Via Cavour, 22 - Cap 20063
Tel. 02.92761 - Fax 02.9241285
E-mail: prcu.lom@fatebenefratelli.org
Sede del Centro Studi e Formazione

Centro Sant'Ambrogio

Via Cavour, 22 - Cap 20063
Tel. 02.924161 - Fax 02.92416332
E-mail: s.ambrogio@fatebenefratelli.eu

• ERBA (CO)

Ospedale Sacra Famiglia

Via Fatebenefratelli, 20 - Cap 22036
Tel. 031.638111 - Fax 031.640316
E-mail: sfamiglia@fatebenefratelli.eu

• GORIZIA

Casa di Riposo Villa San Giusto

Corso Italia, 244 - Cap 34170
Tel. 0481.596911 - Fax 0481.596988
E-mail: s.giusto@fatebenefratelli.eu

• MONGUZZO (CO)

Centro Studi Fatebenefratelli

Cap 22046
Tel. 031.650118 - Fax 031.617948
E-mail: monguzzo@fatebenefratelli.eu

• ROMANO D'EZZELINO (VI)

Casa di Riposo San Pio X

Via Cà Cornaro, 5 - Cap 36060
Tel. 042.433705 - Fax 042.4512153
E-mail: s.piodecimo@fatebenefratelli.eu

• SAN COLOMBANO AL LAMBRO (MI)

Centro Sacro Cuore di Gesù

Viale San Giovanni di Dio, 54 - Cap 20078
Tel. 0371.2071 - Fax 0371.897384
E-mail: scolombano@fatebenefratelli.eu

• SAN MAURIZIO CANAVESE (TO)

Beata Vergine della Consolata

Via Fatebenefratelli 70 - Cap 10077
Tel. 011.9263811 - Fax 011.9278175
E-mail: sanmaurizio@fatebenefratelli.eu
Comunità di accoglienza vocazionale

• SOLBIATE (CO)

Residenza Sanitaria Assistenziale

San Carlo Borromeo

Via Como, 2 - Cap 22070
Tel. 031.802211 - Fax 031.800434
E-mail: s.carlo@fatebenefratelli.eu

• TRIVOLZIO (PV)

Residenza Sanitaria Assistenziale

San Riccardo Pampuri

Via Sesia, 23 - Cap 27020
Tel. 0382.93671 - Fax 0382.920088
E-mail: s.r.pampuri@fatebenefratelli.eu

• VARAZZE (SV)

Casa Religiosa di Ospitalità

Beata Vergine della Guardia

Largo Fatebenefratelli - Cap 17019
Tel. 019.93511 - Fax 019.98735
E-mail: bvg@fatebenefratelli.eu

• VENEZIA

Ospedale San Raffaele Arcangelo

Madonna dell'Orto, 3458 - Cap 30121
Tel. 041.783111 - Fax 041.718063
E-mail: s.raffaele@fatebenefratelli.eu
Sede del Postulantato e dello Scolasticato della Provincia

• CROAZIA

Bolnica Sv. Rafael

Milsrdna Braca Sv. Ivana od Boga
Sumetlica 87 - 35404 Cernik
Tel. 0038535386731 - 0038535386730
Fax 0038535386702
E-mail: prior@bolnicasvetirafael.eu

MISSIONI

• TOGO - Hôpital Saint Jean de Dieu

Afagnan - B.P. 1170 - Lomé

• BENIN - Hôpital Saint Jean de Dieu

Tanguiéta - B.P. 7

VITA OSPEDALIERA

Rivista mensile dei Fatebenefratelli
della Provincia Romana - ANNO LXXIX

Sped.abb.postale Gr. III-70% - Reg.Trib. Roma: n. 537/2000 del 13/12/2000

Via Cassia, 600 - 00189 Roma
Tel. 06 33553570 - 06 33554417
Fax 06 33269794 - 06 33253502
e-mail: redazione.vitaospedaliera@fbfrm.it

Direttore responsabile: fra Gerardo D'Auria o.h.

Coordinatrice di redazione: Cettina Sorrenti

Redazione: Andrea Barone, Katia Di Camillo, Mariangela Roccu, Marina Stizza

Collaboratori: fra Massimo Scribano o.h., Mario Baldi, Anna Bibbò, Noemi Cammarota, Giorgio Capuano, Mons. Pompilio Cristino, Ada Maria D'Addosio, Giuseppe Faila, Ornella Fosco, Giulia Nazzicone, Alfredo Salzano, Franco Luigi Spampinato, Costanzo Valente, Raffaele Villanacci.

Archivio fotografico: Redazione

Segreteria di redazione: Katia Di Camillo, Marina Stizza

Amministrazione: Cinzia Santinelli

Stampa e impaginazione: Tipografia Miligraf Srl

Via degli Olmetti, 36 - 00060 Formello (Roma)

Abbonamenti: Ordinario 15,00 Euro - Sostenitore 26,00 Euro

IBAN: IT 58 S 01005 03340 000000072909

Finito di stampare: Aprile 2024

DAISY Award

rubriche

4 Integrazione professionale nel dipartimento



5 Intelligenza Artificiale Disumanità o necessità?

6 Ambulatorio di nutrizione oncologica

8 Intelligenza Artificiale: tra opportunità e timori



9 Radioattività del trauma nei bambini e adolescenti vittime di guerra

10 Tracks - Attraverso il deserto



12 Cristo è risorto veramente! Alleluia!

13 DAISY AWARD

18 Nutrire la mente per una vita equilibrata

19 Benedizione pasquale nel segno della condivisione

dalle nostre case

20 ROMA
I dodici passi

21 Il mental coach in radioterapia



22 BENEVENTO
Il cammino di san Giovanni di Dio 9-13 marzo 2024

23 Presentato a Benevento il libro di fra Elia Tripaldi "Per una missione condivisa"

24 PALERMO
Update sulle malattie allergiche ed immunomediate

25 L'onomastico del Superiore

26 FILIPPINE
25° anniversario di fra Romanito

27 Programma di approfondimento con la tribù indigena di Tabuk Kalinga



Maternità surrogata, una ferita alla dignità umana



IL DIRETTORE
fra Gerardo D'Auria

Cari lettori,

nella recente dichiarazione della Congregazione della Dottrina della Fede, Dignità infinita, firmata dal cardinale Victor Manuel Fernández, responsabile dello stesso Dicastero, Il Vaticano e quindi il Santo Padre, tornano a stigmatizzare la maternità surrogata, definendola una "ferita profonda alla dignità umana". Un atto che strumentalizza il corpo della donna e riduce il bambino a merce di scambio, negando il valore inestimabile della vita e del concepimento.

La Chiesa, da sempre custode della vita e della famiglia, vede nella maternità surrogata una grave violazione dell'ordine naturale e una ferita all'amore materno. La Madonna, Madre di Dio e modello di ogni donna, ci insegna il valore inestimabile della vita e del dono di sé. Il suo grembo fertile è simbolo di accoglienza, amore e rinascita, in contrapposizione alla mercificazione della vita che la maternità surrogata rappresenta. Per un cristiano la vita ha un valore universale e come ci ha ricordato il Santo Padre più volte in passato, è altrettanto grave e peccaminoso che l'altro, da fratello da amare è diventato colui che disturba la nostra vita e il nostro benessere; in un mondo in cui siamo ormai incapaci di custodirci gli uni gli altri; con una cultura del benessere talmente soverchiante da renderci insensibili alle grida degli altri. Peccati che offendono la dignità umana e la carità cristiana, negando il comandamento fondamentale dell'amore verso il prossimo.

In questo contesto, l'opera di Sua Eccellenza Reverendissima l'Arcivescovo di Napoli, Domenico Battaglia rappresenta un esempio luminoso di carità e accoglienza. Il suo impegno costante verso i migranti, i poveri e gli emarginati è una traduzione concreta del messaggio di Papa Francesco e un invito a tutti i cristiani a vivere la fede con opere concrete di misericordia.

La difesa della vita, in tutte le sue forme e la cura dei più fragili sono principi cardine della dottrina cristiana. La Chiesa, attraverso le sue parole e le sue azioni, ci invita a riscoprire il valore inestimabile della vita e a vivere la carità come impegno quotidiano.

L'imminente ricorrenza della Madonna del Buon Consiglio, in cui come ormai da tradizione, ospiteremo al Fatebenefratelli Sua Eccellenza, ci offre l'occasione per riflettere su questi temi e per implorare la sua intercessione affinché possiamo essere custodi della vita e testimoni di amore verso il prossimo. ●

La rivista è scaricabile sul sito internet
www.provinciaromanafbf.it

INTEGRAZIONE PROFESSIONALE nel dipartimento

Le aziende sanitarie pubbliche, ospedaliere e territoriali sono strutture di tipo professional-no profit, la cui missione è soddisfare i bisogni di salute della comunità locale attraverso la garanzia dei livelli essenziali di assistenza.

Sono dotate di autonomia gestionale, organizzativa, di responsabilità giuridica ed economica. Per tali motivi, l'attenzione del management è rivolta soprattutto all'ottimizzazione dei processi interni. Questo orientamento ha generato scarsa attenzione al tema della continuità assistenziale e, all'interno delle aziende si sono sviluppati processi di settorializzazione delle competenze, guidati dall'evoluzione scientifica e tecnologica, portando alla creazione di Unità Operative (UO) e servizi autonomi, con riflessi in termini di discontinuità di approccio nei confronti del paziente. Le professionalità sanitarie, conseguentemente, hanno seguito il processo di riorganizzazione in una logica di continuo ampliamento della superspecializzazione, che ha portato, però, a un approccio del paziente per "apparati", perdendo in tal modo, la visione complessiva del problema di salute.

Di seguito si sono moltiplicate le offerte di "cure" per aree di competenza, senza individuare lo specialista che doveva "prenderci cura" dell'utente dall'inizio alla fine. Le riforme che hanno interessato il Servizio sanitario nazionale (SSN) durante gli anni '90 hanno favorito l'introduzione di modelli organizzativi e gestionali tesi al miglioramento dei processi e alla qualità dell'assistenza, nonché alla realizzazione del governo clinico. Dalle nuove esigenze si sviluppa il dipartimento, quale modello delle strutture sanitarie italiane e meccanismo di risposta alla complessità dettata dalla suddivisione delle com-

petenze e dal conseguente bisogno di integrazione delle professionalità. Il processo di aziendalizzazione, consiste quindi, nel recuperare appieno le organizzazioni sanitarie alla missione iniziale e implica l'utilizzo di risorse secondo criteri di efficienza ed efficacia, una fruibilità maggiore di servizi disponibili da parte del paziente; mira alla soddisfazione del cittadino, come "cliente" attivo e consapevole.

Nella prospettiva della clinical governance, la soluzione della dipartimentalizzazione degli ospedali risponde

all'esigenza di ricomporre in un quadro unitario di gestione, la frammentazione degli ambiti di attività clinica e delle responsabilità a livello di unità organizzative, inoltre, svolge una funzione essenziale per valorizzare le interrelazioni sinergiche tra le UO, per mantenere e generare nuove competenze. Il Dipartimento è definito, pertanto, come una *"articolazione organizzativa che raggruppa un insieme omogeneo di attività semplici e complesse, che richiedono una programmazione e un coordinamento unitario con risultati in termini di efficienza ed efficacia misurabili"*.

Le diverse prospettive utilizzate per l'attivazione dei dipartimenti – strategica, organizzativa e gestionale –

garantiscono una efficace progettualità e nel contempo una direzione dello sviluppo orientato al miglioramento continuo dei servizi finali.

Mediante il processo di aziendalizzazione, attualmente, il coordinamento e l'integrazione rappresentano per la singola azienda e per il sistema sanitario, la strategia da sviluppare per perseguire il soddisfacimento dei bisogni di salute della comunità e l'obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario. ●



Intelligenza artificiale: **DISUMANITÀ O NECESSITÀ?**

PREMESSA

A partire da questo mese prende il via una nuova rubrica che si occuperà di un tema particolarmente attuale: l'Intelligenza Artificiale (AI).

Un argomento che nasce dall'interesse e dalle preoccupazioni su questa nuova frontiera della conoscenza umana dove i fattori tecnologici, sociologici e bioetici si intersecano fortemente creando un notevole interesse da parte della comunità scientifica e dell'opinione pubblica insieme ai rischi per le sue applicazioni disinvolve con il rischio di disumanizzazione del nostro vivere quotidiano.

La rubrica, nell'affrontare un argomento di forte complessità e in continuo divenire, si svilupperà in varie fasi, con temi monografici in grado di trattare in modo esplicativo questo fenomeno per comprendere la complessità che abbiamo di fronte.

La nuova rubrica svilupperà i seguenti argomenti:

1. dalla notte dei tempi ad oggi: breve excursus sulle origini dell'Intelligenza Artificiale (A.I.)
2. l'Intelligenza Artificiale nel nostro vivere quotidiano: opportunità o dipendenza?
3. l'Intelligenza Artificiale nel campo della ricerca scientifica e nella cura della salute
4. l'Intelligenza artificiale e le funzioni neurocognitive
5. l'Intelligenza Artificiale e la creatività artistica
6. l'Intelligenza Artificiale: presente e futuro

CAPITOLO 1

Dalla notte dei tempi ad oggi: breve excursus sulle origini dell'Intelligenza Artificiale (AI)

L'Intelligenza Artificiale (A.I., Artificial Intelligence) è una tecnologia informatica che sovverte il modo con cui l'uomo interagisce con la macchina. È il processo con il quale le macchine e i sistemi informatici simulano i processi di intelligenza umana.

Fa un certo effetto pensare che gli antenati dei nostri computer li ritroviamo nella notte dei tempi. L'esempio atavico più affascinante e conosciuto di calcolo meccanico è la macchina di Anticitera, lo strumento per calcoli astronomici rinvenuto nel 1901 che si trovava nel relitto di un

“Il successo nella creazione dell'intelligenza artificiale potrebbe essere il più grande evento nella storia umana. Purtroppo potrebbe anche essere l'ultimo, a meno che non impariamo a evitarne i rischi”
(2010) Steven Hawking

mercantile romano di 2.000 anni fa al largo dell'isolotto di Anticitera vicino Creta, che è anche il leitmotiv dell'ultimo film della saga di Indiana Jones “il quadrante del destino”.

Quando fu ritrovato in mezzo a statue di marmo e anfore incrostate, questo prezioso e misterioso reperto non suscitò immediatamente l'interesse degli scienziati, ma l'anno dopo i ricercatori del museo archeologico nazionale di Atene si accorsero di alcuni

sofisticati ingranaggi in bronzo al suo interno con ruote dentate di precisione spesse pochi millimetri. Un dettaglio che confermava la presenza di una tecnologia, allora, all'avanguardia!

Analizzando il meccanismo, gli studiosi notarono presto che una delle sue funzioni primarie aveva a che fare con la tracciatura del moto solare, lunare e il moto dei pianeti.

Con un salto di due secoli arriviamo al test di Alan Turing nel 1950. Secondo il test, una macchina poteva essere considerata intelligente se il suo comportamento, osservato da un essere umano, fosse considerato indistinguibile da quello di una persona. Grazie al lavoro di Turing, conosciuto dal grande pubblico con il film “Imitation game”(2014), il tema dell'Intelligenza Artificiale ricevette una forte attenzione da parte della comunità scientifica e nacquero diversi approcci tra i quali la logica matematica e l'inferenza di una nuova conoscenza: le reti neurali, un metodo d'intelligenza artificiale che insegna ai computer a elaborare i dati in un modo simile al cervello umano che avrà sviluppi intriganti nel divenire del tempo. ●



Ambulatorio di **NUTRIZIONE ONCOLOGICA**

La malattia neoplastica si associa spesso a un progressivo peggioramento dello stato nutrizionale. I malati oncologici con una percentuale che varia tra il 20 e il 70 per cento soffrono di malnutrizione. L'elemento più evidente di questa condizione è la perdita involontaria di peso che nei malati con neoplasie gastrointestinali può arrivare fino all'80 per cento prima della diagnosi. I motivi che determinano modifiche significative del peso sono i più vari, le terapie mediche e chirurgiche, alterazioni di tipo metabolico, difficoltà a deglutire i cibi, ostruzioni che impediscono il passaggio degli alimenti, alterata capacità di assorbire i nutrienti, stati emotivi come paura, ansia e depressione. Le alterazioni di tipo metabolico, che determinano i tumori, non coinvolgono solo gli organi colpiti dalla malattia, ma tutto l'organismo e sono la causa dello sviluppo di anoressia che determina la perdita di peso con conseguente cachessia. Spesso lo stato di malnutrizione del malato oncologico viene considerato un effetto collaterale inevitabile della malattia e non una complicanza prevenibile e risolvibile, se l'intervento nutrizionale è parte integrante delle terapie oncologiche. Fondamentale è quindi che il malato di cancro fin dal momento della diagnosi si curi della propria alimentazione e venga sottoposto a una valutazione dello stato nutrizionale.

Nell'ottica di migliorare il percorso di cura di questi

pazienti particolarmente fragili, presso l'ospedale san Pietro è stato creato un ambulatorio di dietetica e nutrizione clinica a loro dedicato. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita del paziente oncologico per far sì che il pasto rimanga un momento piacevole di vita familiare e sociale. Il trattamento nutrizionale dei singoli pazienti dipenderà dalla fase di malattia e dalle cure effettuate e sarà utile a prevenire possibili complicanze post operatorie, della radio e chemioterapia, a migliorare la risposta del sistema immunitario e a ridurre la frequenza e la durata di eventuali ricoveri.

Il percorso nutrizionale potrà prevedere la formulazione di schemi dietetici personalizzati, l'integrazione di questi con la somministrazione di prodotti specifici come i supplementi orali e, quando l'alimentazione naturale risulterà insufficiente, la nutrizione enterale o parenterale.

Le prestazioni erogate prevedono:

- una visita medica specialistica;
- la valutazione dello stato nutrizionale;
- la valutazione della composizione corporea mediante esame bioimpedenziometrico;
- la rilevazione delle abitudini alimentari; la stesura di un programma nutrizionale personalizzato;
- la valutazione e il controllo nel tempo dello stato nutrizionale e della terapia dietetica prescritta. ●



AMBULATORIO DI NUTRIZIONE ONCOLOGICA



L'Ambulatorio si occupa di tutti gli aspetti che riguardano la nutrizione del paziente oncologico per prevenire o correggere la perdita di peso, la malnutrizione e le complicanze legate alle terapie.

- VISITA MEDICA SPECIALISTICA
- VALUTAZIONE DELLO STATO NUTRIZIONALE
- ELABORAZIONE SCHEMA DIETETICO PERSONALIZZATO

PRENOTAZIONI

numero verde 800 938 886

Prenota Online: www.ospedalesanpietro.it

Sportello CUP Lun-Ven 7.30-19.00 Sab 7.30-14.00



OSPEDALE SAN PIETRO FATEBENEFRAELLI

Via Cassia, 600 - Roma - www.ospedalesanpietro.it

Intelligenza Artificiale: tra **OPPORTUNITÀ** e **TIMORI**

Ormai sono circa 10 anni che si parla di Intelligenza Artificiale applicata alla Medicina, da quando l'elaborazione dei Big Data da parte di algoritmi predefiniti ha evidenziato tutte le opportunità per una diagnosi, prognosi, elaborazione delle immagini, tali da superare le abilità umane nell'eseguire queste che sono le caratteristiche precipue della professione sanitaria. Ma abbiamo veramente bisogno di un surplus di Intelligenza? E quali i pericoli che si nascondono, dalla manipolazione delle informazioni, alla violazione della privacy, alla diffusione di fakenews? Esiste una preoccupazione sull'utilizzo non etico di tale

volte no e alla fine sono capaci di generare "output" appropriati e coerenti.

In ambito medico l'Intelligenza Artificiale viene sviluppata come "strumento di supporto alla diagnostica" come recita un documento del Ministero della Salute del 2021. Questo grazie a un meccanismo di apprendimento automatico di tali macchine, capace di "auto istruirsi" grazie all'analisi di una enorme mole di dati accessibili a livello digitale. L'intelligenza artificiale, infatti, può elaborare dati derivati da cartelle cliniche, da linee guida, da letteratura scientifica, ma anche da risultati di indagini molecolari, genetiche, in-



tecnologia, in particolar modo sul rischio di "profilazione" delle persone, che possa minare la loro libertà.

In molti settori ci si interroga a riguardo e gli organi legislativi preposti, a livello Nazionale ed Europeo, stanno emanando provvedimenti adeguati. Tali legislazioni sono già presenti in molti stati degli Stati Uniti, mentre non c'è una attività regolatoria nei Paesi che maggiormente utilizzano l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale, come Cina e India. In particolare l'emanazione di leggi a riguardo può seguire le tendenze proprie di ciascun paese, come favorire lo sviluppo a discapito della libertà individuale, o esercitare un controllo governativo che tenga conto esclusivamente del pensiero politico dominante.

Le "macchine pensanti" lavorano in base a "input" dati dall'uomo e sono in condizioni di "trasformare" tali informazioni sulla base dell'attribuzione di maggiore o minore importanza dei vari dati raccolti, in forza di un "addestramento" ricevuto, a volte dopo una supervisione programmata, a

formazioni derivate da dispositivi personali come orologi indossabili, conversazioni su chat o social media. In alcuni programmi di sviluppo sono previsti valutazioni prognostiche, studio di nuove terapie e metodi innovativi di comunicazione medico-paziente. L'accuratezza dei modelli di "apprendimento" delle macchine porta all'elaborazione di immagini raffinate, con elevati livelli di sensibilità e specificità in molti campi: Radiologia, Istologia, Oculistica, Endoscopia, Chirurgia, Laboratorio, Oncologia, Ematologia, Trasmfusionale.

Ma c'è ancora scarsa consapevolezza da parte del mondo medico delle potenzialità e dei pericoli di tale tecnologia avanzata, in particolar modo la necessità di conoscere e prevenire utilizzi e manipolazioni non etiche e fraudolente di tali attività. In ambito Bioetico ci si interroga anche sull'impatto che questa tecnologia potrà avere in ambito sociale e individuale, sul peso delle decisioni prese in modalità automatica e tali riflessioni sono molto presenti sia a livello di pubblicazioni, sia di convegni. ●

RADIOATTIVITÀ

del trauma nei bambini e adolescenti vittime di guerra

Recentemente Save the Children descrive la drammatica situazione dei bambini per sensibilizzare la comunità internazionale: «*Si stima che 1 bambino su 5 viva in aree interessate da un conflitto (Gaza, Ucraina, Siria, Yemen, Afghanistan, ...)* sono solo alcuni dei diversi Paesi del mondo interessati da conflitti e guerre. Per loro non c'è solo il rischio di morire o rimanere feriti, ma di soffrire la fame e il freddo, di subire violenze sessuali e di essere costretti a combattere. In caso di sopravvivenza, traumi psicologici con cui fare i conti per tutta la vita. Vita compromessa anche dalla perdita di interi anni di scuola. **“La comunità internazionale non può restare in silenzio”**. Lo scorso anno, si è registrata una media di 22 minori al giorno mutilati o privati della vita. Alcuni, da quando sono nati, non hanno conosciuto altro che violenze o campi profughi. Per molti di loro gli effetti della guerra sono devastanti: **«questi bambini hanno bisogno di essere protetti dalle ferite fisiche ed emotive che inevitabilmente riportano»**.

I minori sono le vittime principali di ogni conflitto, perché non hanno strumenti per difendersi dagli attacchi in atto, né possibilità di chiedere aiuto, soprattutto se a causa del conflitto perdono i propri caregiver e si ritrovano da soli. L'utilizzo delle cosiddette “bombe stupide”, ovvero non di precisione e non guidate e l'utilizzo di bombe al fosforo bianco, che brucia il corpo delle eventuali vittime fino alle ossa, sono riconosciuti come crimini di guerra dalla comunità internazionale e in particolare dalla Corte Penale Internazionale (ICC).

Donne e bambini sono scelti come target di bombardamenti e rastrellamenti sommersi. Si spara nelle Chiese e nei campi profughi, si bombardano ospedali e ambulanze, infrastrutture civili e centrali elettriche. Tecniche di logoramento della popolazione che hanno spesso la finalità della sostituzione etnica, come documentato da Amnesty International, in luoghi come Sudan e Yemen. In questo momento nel mondo sono in atto 59 guerre, il numero più alto dal 1945. I bambini e gli adolescenti ne pagano il prezzo a causa dei diversi tipi di pericoli: il rischio di morire o di rimanere feriti e, restando feriti, la necessità di cure che spesso non sono disponibili in luoghi dove non arrivano approvvigionamenti e in cui si bombardano o si fanno chiudere ospedali. Spesso queste vittime vengono sottoposte ad amputazioni che in



condizioni diverse non sarebbero necessarie. Il rischio di soffrire la fame e il freddo; con l'impossibilità di approvvigionarsi di cibo e beni di prima necessità i bambini non ricevono il cibo necessario al loro sostentamento e, conseguentemente, sono esposti al rischio di malattie e morte. Si perdono interi anni di scuola, se non la possibilità completa di ricevere un'istruzione, perché non esistono più scuole, né sistemi educativi che si prendano carico della loro istruzione. Violenze sessuali, fisiche, sfruttamento e arruolamento forzato nelle forze armate sono un altro enorme rischio corso dai bambini e dagli adolescenti in zone di guerra. I diritti dell'infanzia sono completamente negati dalla logica dei conflitti armati, da qualunque parte vengano combattuti.

Altro rischio dirompente a cui sono sottoposti bambini e adolescenti vittime della guerra, sono i traumi psicologici di lunga durata. Assistere a distruzioni e violenze colpisce la psiche delle vittime dei conflitti e l'assenza di una tregua nelle situazioni prolungate di crisi comportano ansia, depressione, disturbo post traumatico da stress e rischio suicidario. Si sopravvive, ma il costo della guerra resta con le vittime per sempre. Un'ombra lunga che modifica l'esistenza di questi esseri umani per generazioni, dando spesso il la ad abuso di sostanze, comportamenti autolesivi e socialmente pericolosi. Un costo che non si esaurisce, quindi, con la fine del conflitto e che ha conseguenze sulla qualità di vita della persona e anche sulle prospettive future di un'intera popolazione. Anche chi osserva questi conflitti da lontano è a rischio di traumatizzazione, come i bambini residenti in altri luoghi del mondo, ma resi osservatori passivi delle atrocità della guerra dai sistemi di comunicazione e soprattutto dai social network.

L'instabilità geopolitica in cui crescono bambini e adolescenti ha un impatto a lungo termine sulla loro percezione di sicurezza e sulla loro capacità di proiettarsi nel futuro come adulti competenti. Si parla di trasmissione intergenerazionale del trauma che impatta potentemente nella vita futura. Gampel (2020) la definisce **«trasmissione radioattiva del trauma»**.

La guerra è sempre una guerra contro l'infanzia, contro il nostro futuro e quindi contro la vita. ●

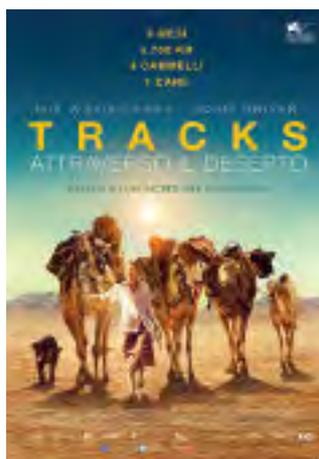


TRACKS ATTRAVERSO IL DESERTO

“Mi piace pensare che una persona qualunque sia capace di una qualsiasi cosa”
(Robyn Davidson)

Tracks è un film del 2013, tratto dal libro omonimo scritto dalla protagonista e dal reportage di Rick Smolan del National Geographic. Racconta la vera storia della giovane Robyn Davidson che nel 1977 decide di separarsi dall'agiatezza della città per attraversare in solitaria il deserto australiano, da Alice Springs all'Oceano Indiano.

Dopo un lungo periodo di preparazione per imparare ad accudire e addestrare i cammelli selvatici, Robyn saluta familiari e amici e parte lasciandosi alle spalle le debolezze e l'indolenza di tanti suoi coetanei. Gli unici compagni di viaggio saranno il suo cane e quattro cammelli. Inizia così l'avventura solitaria con l'unico sostegno del National Geographic e l'accordo di documentare la sua impresa. Lungo il percorso incontra, con cadenza regolare, il fotografo Rick Smolan autore del reportage di questa sua esperienza. L'arrivo sulla costa occidentale australiana avviene dopo nove mesi e circa 3000 chilometri di cammino, un percorso fisico e dell'anima che per noi esseri umani che viviamo una quotidianità "normale", affascina ed inquieta allo stesso tempo. Il film attraverso spazi sconfinati, difficoltà e sacrifici, ripercorre una sorta di pellegrinaggio solitario, estremo e singolare, che porta la protagonista a ritrovare la stima in se stessa e nella vita. Robyn sembra inossidabile nella sua fatica: nove mesi di duro lavoro che la portano a lottare contro un deserto così ostile con l'unico proponimento di fuggire dalle persone e dalle tante parole a volte senza senso. Saranno pochi i momenti in cui affiorano sul suo viso le lacrime nate dell'isolamento e dall'angoscia per l'ignoto. Al termine del cammino, la



vastità dell'oceano, il cielo limpido e terso e l'incontro con il fotografo, riaccendono la speranza e riaprono la sua vita alla normalità.

Il regista nel raccontare questa storia d'isolamento e libertà estrema, riesce a creare una forte empatia con lo spettatore sempre di più immerso in una società virtuale in una connessione senza fine. Robyn Davidson è in cerca del suo posto nel mondo e di trovare un senso alla sua vita. Sente la spinta di dover andare, di allontanarsi dal mondo stereotipato in cui vive. Alle persone che le chiedono di conoscere il perché di questo viaggio, la

risposta è: «perché no»? Un andare che si trasforma in una sorta di pellegrinaggio esistenziale, oltre le paure del limite umano e il bagaglio sarà la zavorra di un passato segnato dal distacco e dal dolore.

Attraverso un percorso duro e faticoso, il film presenta il conflitto di un cammino interiore, passo dopo passo, per comunicare tutta l'avvincente e inquieta bellezza della natura selvaggia.

La storia narrata nel film è un percorso dell'anima che irride l'ingerenza dei media nella vita dell'uomo, la sopraffazione del ricco sul povero. Il frastuono delle città in cui viviamo è rivolta alla ricerca di uno spazio fisico e spirituale dove trovare la pace. Le immagini uniche del deserto arido e sconfinato, appaiono come lo specchio dell'aridità intima della protagonista. Assaporare i silenzi, l'orizzonte senza fine e vivere in una natura incontaminata, si rivela un'avventura liberatoria e di formazione spirituale.

Un bagno purificatore che merita di essere vissuto insieme nella visione di questa storia così evocativa, così unica. ●

Solvenza



Sociale

**L'AMMINISTRAZIONE OSPEDALIERA
PER ALCUNE PRESTAZIONI AMBULATORIALI
HA PREDISPOSTO ANCHE UN TARIFFARIO
SOCIALE CON TARIFFE CALMIERATE**

SOLVENZA SOCIALE



- Aritmologia
- Cardiologia:
visite ed esami strumentali
- Chirurgia:
visite e piccoli interventi
- Endoscopia digestiva,
Colonscopia e Gastrosocopia
- Ginecologia/Ostetricia:
visite ed esami
- Neurologia:
visite ed esami strumentali
- Prestazioni
Fisioterapiche Riabilitative
- Radiologia: RX, TC, RMN
ed Ecografie
- Riabilitazione Cardiovascolare:
test diagnostici
- Urologia:
visite ed esami strumentali

PRENOTAZIONI:

NUMERO VERDE 800 938 886

DA LUN. AL VEN. DALLE ORE 08,00 ALLE ORE 14,00

OSPEDALE BUCCHERI LA FERLA

Via Messina Marine, 197 - Palermo - Tel. 091 479111
www.ospedalebuccherilaferla.it



CRISTO È RISORTO VERAMENTE! ALLELUIA!

Carissimi Amici lettori, ci ritroviamo insieme in questo mese e vogliamo contemplare la Resurrezione di Cristo! Anche se il protagonista non c'è fisicamente, la tomba è vuota e gli Apostoli che corrono al sepolcro non trovano Gesù.

Troviamo, nel brano del Vangelo che abbiamo scelto (Gv 20,1-9) Maria, la prima che va al sepolcro e non trova il corpo di Gesù. Il dramma di non avere una tomba su cui piangere! Viene allora da chiederci: **quale sofferenza ci portiamo dentro?** Maria è quasi disorientata tanto che non ha il coraggio di entrare nel sepolcro. La paura ha preso il sopravvento. Il corpo di Cristo viene umiliato anche da morto. **Come reggere ad un dolore così grande?**

Quando Maria avvisa gli Apostoli della mancanza del corpo di Gesù, Pietro e l'altro discepolo corrono una corsa spinta dalla disperazione. Il rallentamento di Pietro forse sta nel fatto che sa di essere in torto? Quel Gesù che

aveva rinnegato ora gli viene tolto. In Pietro sentiamo il peso di chi non è in pace! **Quanti di noi si sono sentiti così?** Altra domanda: **cosa c'è di non risolto nella nostra vita?** Pietro vede i teli posati là, ma non entra, ha paura e non osa violare quel sepolcro. Qualcuno ipotizza che questo discepolo, sia in realtà Lazzaro. Chi meglio di lui sapeva cosa fosse un sepolcro!

Ma sorge una domanda: **perché lasciare il sudario ripiegato?** Pietro osserva e intuisce che qualcosa di soprannaturale è accaduto. Non ha certezze, nel suo cuore si affollano solo domande.

Ma alla vista della tomba vuota il discepolo vede e crede! Comprensibile la sua reazione, se fosse davvero lui Lazzaro, perché ha fatto esperienza della morte, sa cosa sia la vita, e ne sa vedere i segni. Cristo non c'è! Abbiamo solo degli indizi. Quindi il tempo di Pasqua è il tempo della scoperta

del Risorto! **Quali sono i segni del risorto? Che legame ha con la mia vita? Qual è ora il compito della Chiesa? Chi è lo Spirito Santo chiamato a darci la sua testimonianza?**

Cristo è risorto veramente! La speranza non è un'illusione. È verità! Il cammino dalla Pasqua in poi, segnato dalla speranza, è più spedito! Lo dimostrano i protagonisti della Resurrezione. A Pasqua il cammino accelera, diventa corsa, perché l'umanità vede la mèta del suo percorso, il senso del suo destino. Anche noi siamo chiamati ad affrettarci per andare incontro a Cristo, speranza del mondo. Lasciamoci sorprendere dall'annuncio della Pasqua, dalla luce che illumina le tenebre e l'oscurità in cui troppe volte il mondo si

trova avvolto. Affrettiamoci a superare i conflitti, non solo quelli mondiali, ma tra di noi. Apriamo i nostri cuori a chi ha più bisogno. Affrettiamoci a percorrere sentieri di pace e di fraternità. Camminiamo in fretta, per essere i primi nello stimarci a vicenda e compiere la vera

Pasqua del Risorto. Il messaggio che Cristo con la sua morte e Resurrezione ci vuole inviare è proprio quello di riconoscerci tutti fratelli e sorelle in un unico Padre, quello che il Signore ha sempre presentato durante la sua vita. Un Padre misericordioso e pieno di amore per l'umanità. Cerchiamo di intraprendere un cammino di santità, seguendo le orme che Cristo ci ha lasciato: la sua Parola e l'Eucarestia. Buon cammino di Resurrezione! ●

Per informazioni su orientamento vocazionale o programmare una missione ospedaliera nelle parrocchie, contattare Fra Massimo Scribano allo 0693738200, scrivete una mail all'indirizzo vocazioni@fbfgz.it, lasciate un messaggio su Facebook alla pagina Pastorale Vocazionale e Giovanile dei Fatebenefratelli o visitate il sito www.pastoralegiovanilefbf.it Vi aspettiamo!



IL
MISER
TO



DAISY AWARD

COS'È IL PROGRAMMA DAISY AWARD?

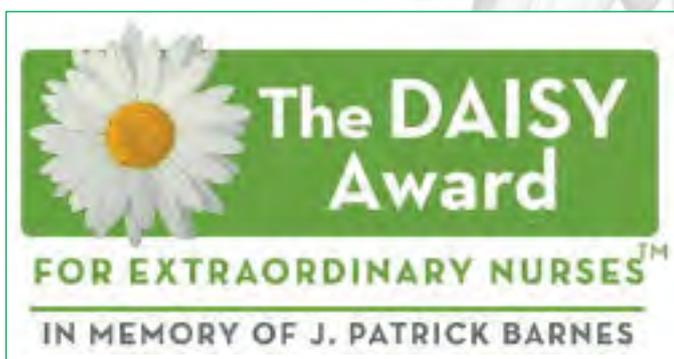
Il Daisy Award è un riconoscimento per premiare gli infermieri straordinari che nel quotidiano sono impegnati a favore dei cittadini e della salute, all'interno di un percorso che tenda a valorizzare, premiare e incentivare gli infermieri più qualificati, più compassionevoli e più impegnati.

È un programma internazionale che include più di **4.500 strutture** di natura sanitaria in tutto il mondo.

La **Fondazione DAISY** è stata fondata negli Stati Uniti d'America nel 2000 dalla famiglia Barnes in memoria del figlio, J. Patrick Barnes, morto per complicazioni della porpora trombocitopenica idiopatica (ITP) all'età di 33 anni. Si dedica al finanziamento della ricerca, per aiutare a combattere le malattie del sistema immunitario e supportare i pazienti con ITP e le loro famiglie.

La famiglia Barnes è rimasta particolarmente colpita dalla straordinaria cura, delle abilità cliniche e dell'empatia dimostrata dagli infermieri durante la malattia di Patrick. Per questo motivo ha deciso di individuare gli infermieri straordinari in tutto il mondo, con l'obiettivo di ringraziarli.

A Palermo, nella primavera del 2019, l' ISMETT è stato il primo ospedale in Italia ad aver dato il via all'interno della struttura al programma DAISY, con il preciso obiettivo di valorizzare la figura infermieristica.



Quest'anno Antonino Amato presidente dell'Ordine delle Professioni Infermieristiche (OPI) di Palermo, ha voluto estendere il prestigioso "DAISY Award" a tutte le strutture pubbliche e private convenzionate, presenti nel territorio della città metropolitana di Palermo.

L'obiettivo dell'OPI Palermo è quello di far emergere e testimoniare in ogni forma possibile l'importanza e la specificità della professione infermieristica, attraverso la condivisione di esperienze concrete, vissuti ed eccellenze.

Ciò per sottolineare quanto l'infermieristica sia oggi, in tutti i setting di cura un tassello cruciale nel sistema salute.

Dare voce alle esperienze di straordinaria quotidianità, che facciano emergere quando un/a infermiere/a si pone a disposizione e vicino alla popolazione, al cuore dei pazienti, delle loro famiglie, delle persone tutte, e della comunità intera!

Nominare al premio DAISY un/a infermiere/a è un modo per dirgli grazie per quanto da lui/lei fatto.

A Palermo, **gli infermieri straordinari** nominati nelle

single strutture sanitarie, per l'impegno mostrato durante lo svolgimento delle loro attività, saranno premiati e ringraziati in modo ufficiale nel contesto di un evento di gala che si terrà il 22 Maggio 2024 al Teatro Politeama.

Alla giornata parteciperà anche la famiglia Barnes che è già stata invitata per l'occasione.

Durante la premiazione, l'Infermiere/a riceverà:

- il certificato incorniciato;
- spilla con firma DAISY Award;
- una scultura in pietra intagliata a mano intitolata A Healer's Touch;
- copia della lettera di candidatura e della motivazione della premiazione.

The DAISY Award
FOR EXTRAORDINARY NURSES
HONORING NURSES INTERNATIONALLY
IN MEMORY OF J. PATRICK BARNES

I vantaggi:
Elenco completo sul nostro sito internet

- ANCC** Richiedere la certificazione ANCC o rinnovarla a un prezzo speciale.
- CHAMBERLAIN UNIVERSITY** Pagare una retta ridotta se decidono di proseguire i loro studi al Chamberlain.
- CHEROKEE NURSING CONFERENCE** Candidarsi per una borsa di studio al Cherokee Nursing Conference www.cherokeeanursingconference.com
- Institute for Healthcare Improvement** Essere nominate per il premio DAISY dedicato alla sicurezza del paziente in collaborazione con IHI.
- Candidarsi per ricevere fondi per progetti medici

f t i in DAISYfoundation.org



per il paziente ed i familiari assicurando la dignità della persona assistita.

Per ricevere il DAISY Award, l'infermiere/a deve **aver dimostrato straordinarietà attraverso gli aspetti della:**

1. Compassione
2. Assistenza
3. Impegno propositivo

1. COMPASSIONE

Il nominato riflette e si sarà distinto per le caratteristiche di seguito:

- Pazienza e gentilezza;
- Interesse empatico;
- Comprensione della prospettiva dell'assistito;
- Essere non giudicanti;
- Essere presente e coinvolgente per l'assistito;
- Dare priorità agli interessi degli assistiti;
- Rispettare la cultura e la diversità;
- Promuovere il confort e la dignità;
- Rispondere al distress e all'ansia;
- Sviluppare relazione di fiducia;
- Utilizzare al meglio il tempo per l'assistenza alle persone;
- Sviluppare interazioni genuine con la persona, la famiglia ed i colleghi.

L'iniziativa è stata accolta favorevolmente dal Padre Provinciale fra Luigi Gagliardotto, poiché mira a sottolineare quanto sia fondamentale l'umanizzazione delle cure da parte dell'infermiere. *«Gli ospedali - racconta il Superiore Provinciale - sono luoghi di cura e conforto, dove la compassione e l'umanità devono essere al centro di ogni gesto. L'empatia è il collante che unisce medici, infermieri, operatori sanitari e tutto il personale. La nostra missione va oltre il semplice trattamento delle malattie; si tratta di donare speranza, di essere vicini a chi soffre e di manifestare la solidarietà che rende umana la nostra professione. Ogni azione di gentilezza, di ascolto attento e di supporto incondizionato è un raggio di luce nella vita di chi attraversa momenti difficili».*

Il tema dell'umanizzazione è riconosciuto da una serie di leggi e decreti, come fondamentale indicatore per l'analisi complessiva del sistema sanitario. Migliorare l'assistenza tenendo ben presente il punto di vista della persona produce effetti diretti sui cittadini/utenti, ed effetti indiretti anche sui costi che un percorso assistenziale comporta.

L'assistenza infermieristica è un'arte; e se deve essere realizzata come tale, richiede una devozione totale e una dura preparazione, come per qualunque opera di pittore o scultore; con la differenza che non si ha a che fare con una tela o un gelido marmo, ma con il corpo umano il tempio dello spirito di Dio.

È una delle Belle Arti. Anzi, la più bella delle Arti Belle. (Florence Nightingale).

Quali sono le caratteristiche che deve avere un/a infermiere/a nominato/a?

Deve aver dimostrato eccezionale empatia e rispetto



2. EROGAZIONE ATTIVITÀ ASSISTENZIALI

Il nominato deve aver messo in atto una serie di azioni e comportamenti positivi per l'assistito e i familiari, quali:

- Ascoltare con attenzione i bisogni dell'assistito;
- Essere stato aperto e inclusivo
- Comprendere e rispondere ai bisogni di ogni persona
- Valutare attentamente e prendere corrette decisioni cliniche
- Aver Assicurato una assistenza basata sulle prove di efficacia
- Aver riconosciuto e valorizzato l'individualità della persona
- Aver agitato a supporto della persona

3. IMPEGNO PROPOSITIVO

La nomination riflette l'esemplare coraggio di fare la cosa giusta e l'etica che ha dimostrato la tangibile passione per l'assistenza dei pazienti.

- Prendere le responsabilità
- Sviluppare la relazione paziente-infermiere
- Provvedere ad assistenza centrata sull'individuo
- Fornire speranza
- Mettere in atto una comunicazione efficace
- Avere dimostrato coraggio per professione

Qual è il processo di selezione per il premio?

Saranno messe a disposizione dei pazienti, dei parenti e degli stessi operatori sanitari delle schede di candidatura in diverse aree dell'Ospedale, nelle quali i pazienti o i loro familiari dovranno raccontare storie di fatti, episodi o esperienze vissute durante la degenza. Anche gli stessi operatori sanitari (medici, infermieri, fisioterapisti etc..) potranno segnalare i colleghi infermieri che durante lo svolgimento del servizio si sono distinti per caratteristiche umanitarie notevoli.

Le schede saranno riposte nei box raccoglitori collocate all'ingresso dei reparti, servizi e aree comuni.

Il processo di selezione sarà a cura di un comitato di selezione del DAISY Award. Avrà il compito di analizzare le lettere di candidatura finali e classificarle in base alla presenza dei valori infermieristici e all'intensità della storia. La selezione verrà effettuata con l'utilizzo di una griglia con i diversi valori utili all'attribuzione del punteggio. La somma finale ottenuta dalla valutazione dei valori riscontrati, determinerà il punteggio finale ottenuto.

L'equipe esaminatrice del DAISY Award locale è composta da:

- Il Padre Superiore dell'Ospedale
- Un medico della Direzione Sanitaria
- La responsabile dell'Ufficio Relazione con il Pubblico
- L'Ufficio Infermieristico

I candidati con il punteggio più alto verranno nominati come destinatari del premio. ●



PREVENZIONE RIABILITAZIONE RIATLETIZZAZIONE

EFFETTI TERAPEUTICI

PREVENZIONE:

- aumenta il generale stato di benessere;
- migliora globalmente la salute fisica e psicologica;
- aiuta sia a conservare l'autosufficienza, che nella gestione delle condizioni di dolore cronico;
- contrasta e aiuta a controllare alcune patologie: obesità, diabete, ecc.

RIABILITAZIONE:

- stimola le abilità residue;
- migliora la qualità della vita;
- promuove il benessere.

RIATLETIZZAZIONE:

- completo recupero della gestualità sport - specifica e della condizione atletica per il ritorno all'attività agonistica.



PRENOTAZIONI:

Numero Verde 800 938 886



ISTITUTO SAN GIOVANNI DI DIO

Via Fatebenefratelli, 3, 00045 Genzano di Roma RM

NUTRIRE LA MENTE

per una VITA EQUILIBRATA

Nella nostra era digitale, i giovani fin da tenera età, sono in strettissimo rapporto con la tecnologia e imparano a utilizzare smartphone, pc e videogiochi. Troppo spesso ciò porta a mettere in secondo piano la lettura, che è, invece, un'attività preziosa, fondamentale e imprescindibile.

Leggere fin da bambini migliora lo sviluppo della struttura cerebrale e fa bene alla salute. Questa è l'evidenza dimostrata da uno studio coordinato dell'Università di Cambridge e Warwick, in Gran Bretagna, della Fudan University di Shangai, in Cina. La ricerca ha preso in esame un campione di oltre 10.000 adolescenti negli Stati Uniti e ha messo in luce il fatto che i giovanissimi lettori conseguono i risultati migliori nei test cognitivi e godono di un maggiore benessere mentale. Gli scienziati hanno effettuato studi su vasta scala, derivanti da colloqui clinici, test cognitivi, valutazioni mentali, comportamentali e scansioni cerebrali. In particolare, queste ultime hanno rilevato che coloro che iniziano a leggere per diletto in età precoce, sviluppano di più le funzioni cognitive e soffrono molto meno gli effetti dello stress; inoltre, si distinguono per empatia e creatività.

La lettura è, senza ombra di dubbio, un'attività rilassante che tende a ridurre drasticamente l'ansia e consente di "staccare la spina" dalle tensioni e dalle preoccupazioni. Ciò porta i bambini e i giovani adolescenti a godere di un sollievo mentale e a sviluppare la riflessione e la dimensione della profondità in un mondo che, di converso, è sempre troppo frenetico e distratto, che insegue affannosamente l'urgente, trascurando l'essenziale.

Leggere stimola la creatività, l'immaginazione e spalanca

la porta della mente su prospettive molto più ampie della propria singola, parziale e limitata esperienza personale. L'apertura mentale che ne deriva promuove la flessibilità cognitiva e fornisce la capacità di avere punti di vista più ponderati e articolati. Questo significa avere la possibilità di crescere mentalmente, di poter diventare persone consapevoli, capaci di conoscersi, di migliorarsi continuamente e di aprirsi all'incontro con gli altri. Immerdersi nei personaggi dei libri permette di sentire

l'emotività e i sentimenti altrui, di avere cognizione di quello che l'altro sta provando, di sviluppare empatia.

La lettura migliora la concentrazione e l'attenzione, sviluppa la disciplina interiore e implementa la capacità di pensiero critico. Fornisce le competenze e gli strumenti giusti per essere preparati alle sfide pratiche ed emotive della vita quotidiana.

Promuovere quest'attività tra i bambini e i giovani adolescenti, non significa soltanto



incoraggiarli a esplorare i grandi classici o i testi accademici, ma anche a riconoscere la possibilità di usufruire di una vasta gamma di opzioni. In essa possono rientrare le più diverse opere di narrativa o i saggi, come pure i fumetti e tutto ciò che, in generale, sia capace di catturare la curiosità e suscitare la passione.

Incentivare i giovani a leggere fin da tenera età significa investire in modo duraturo sulla loro salute mentale, fornendo loro l'opportunità di esplorare il mondo e di nutrire la mente in modo ricco e gratificante.

Come affermò Helen Hayes, celebre attrice teatrale statunitense: **«I genitori ti insegnano ad amare, a ridere e a correre. Ma solo entrando in contatto con i libri si scopre di avere le ali».** ●

BENEDIZIONE PASQUALE

nel segno della condivisione

Il 3 aprile, il Superiore Provinciale Fra Luigi Gagliardotto, ha impartito la benedizione a tutti i collaboratori presso gli uffici del Centro Direzionale, del Melograno e del Centro Studi, accompagnato da don Prince cappellano dell'ospedale san Pietro.

La benedizione è stata preceduta da un incontro con una notevole rappresentanza di collaboratori nella sala conferenze del Centro Direzionale, alla presenza dal direttore generale, fra Pietro Cicinelli, durante il quale fra Luigi Gagliardotto, ha guidato la preghiera di benedizione nel tempo di Pasqua. È stata letta la Parola di Dio dal libro della Genesi da Giuseppe D'Uva: il primo racconto della creazione e delle origini del mondo dove nulla è lasciato al caso, dove Dio ha creato con ordine, affidandone all'uomo la custodia. L'apice della creazione è raggiunto nell'uomo fatto a immagine e somiglianza di Dio.

Fra Luigi si è particolarmente soffermato sul significato della creazione, sottolineando che tutto ciò che Dio ha creato è cosa buona e non dobbiamo smarrire il significato di questo dono, ma viverlo con gratitudine. Sta a noi collaborare allo sviluppo con discernimento, seguendo il solco del disegno divino nell'esercizio del libero arbitrio.

Infine, salutando i presenti ha sottolineato che il ruolo di coordinamento affidato al Centro Direzionale non può prescindere da una sempre più proficua armonia e fattiva collaborazione con le va-

«[...]il cristiano non può non rispettare l'opera che il Padre gli ha affidato, come un giardino da coltivare, da proteggere, da far crescere secondo le sue potenzialità [...]L'uomo è custode e non padrone o despota della natura»

Udienza generale di Papa Francesco
del 3 settembre 2020

rie sedi della Provincia.

Nel benedire il Centro Direzionale ha fatto riferimento a tutte le Opere della Provincia Religiosa Romana e alla Delegazione delle Filippine, affinché la benedizione di Dio raggiunga ogni angolo della Provincia, tutti i collaboratori e i malati che sono ospiti nei nostri centri apostolici.

Essere coesi e uniti con senso di appartenenza, lavorare insieme per attuare nuove progettualità, creatività, condividendo gli stessi obiet-

tivi in modo efficiente e sostenibile, è la via da seguire affinché la Provincia possa superare anche i momenti difficili.

Conseguire la mission aziendale nel segno del carisma dell'ospitalità e dei valori di san Giovanni di Dio è e rimane l'obiettivo e la responsabilità di tutti i collaboratori. ●





I DODICI PASSI



minato i “Dodici Passi”. Quel pomeriggio di settembre è stato importante per creare la cornice valoriale necessaria affinché tutti potessero capirne la visione. Il progetto è stato subito accolto con passione e allegria, ma anche con profonda serietà.

In questo tempo di guerra e carestia di valori umani il progetto ha in sé la volontà di ricentrare l'importanza delle relazioni umane, l'urgente bellezza di uscire fuori dal contesto di medicalizzazione, il beneficio psicologico apportato dal trascorrere del tempo insieme per chi ha reale fame di preghiera e voglia di guardare dentro se stesso e all'altro con fiducia a prescindere dai ruoli e dagli atteggiamenti legati a essi che la società ci impone. Lasciamo dunque ai nostri

pazienti oncologici la parola sui primi quattro pellegrinaggi: Abbazia di Farfa, Santuario del Divino Amore, Santuario della Mentorella, Collevalezza. ●

Con l'obiettivo di riprendere in mano il cammino spirituale fatto nel corso di oltre dieci anni attraverso la corale “Le Note del Melograno” e la nostra Pastorale Sanitaria Ospedaliera, nonché di rispondere alla richiesta dei pazienti, degli amici, dei volontari, dei medici e degli infermieri dell'ospedale san Pietro Fatebenefratelli di Roma, lo scorso settembre 2023 si è strutturato un progetto terapeutico che intende mettere in luce l'importanza della condivisione e della ricerca autentica di un percorso spirituale costante, capace di promuovere un effettivo beneficio psicologico.

DODICI MESI, DODICI PELLEGRINAGGI... DODICI PASSI

Un appuntamento al mese che vede protagonisti i nostri pazienti oncologici, i loro familiari, alcuni membri del personale sanitario, partecipanti di questo progetto terapeutico denominato “Gruppo di Spiritualità e Psicologia”, nato con il chiaro obiettivo di gettare le basi per una rinnovata fame autentica di valori quali amicizia e solidarietà, nonché vicendevole cura degli altri.

Dopo un primo appuntamento che ci ha visti tutti insieme a casa della nostra amica Sonia, abbiamo spiegato la purezza degli intenti e la necessità di promuovere questo cammino spirituale, facendo scegliere ai partecipanti i vari luoghi, uno più bello dell'altro, pieni di fascino e storia come pietre miliari di un percorso annuale deno-

TESTIMONIANZE

“Ho partecipato ai primi quattro pellegrinaggi effettuati e quello che mi ha più colpito è stato quello del Divino Amore, durante il quale ho avuto la consapevolezza che non si può vivere di ricordi, naturalmente questo non vuol dire che si dimentica quello che si è vissuto, ma occorre vivere quello che ci rimane nella nostra vita”

Luigi Cuccotti

“Le quattro Piaghe di Gesù rappresentate dal copricapo delle suore Brigidine di Farfa, il Divino Amore punto fondamentale di fede e forza durante la mia malattia, Collevalezza con l'Acqua miracolosa come a Lourdes e la Mentorella, dove ho ricevuto un grande abbraccio di gratitudine da una persona sconosciuta mi hanno fatto provare una grande emozione. Bellissime esperienze!”

Carmela Piccone

IL MENTAL COACH IN RADIOTERAPIA

di Gianluca Caliccia e Chiara D'Ambrosio

Una comunicazione efficace è alla base di ogni buona relazione interpersonale, soprattutto in un contesto lavorativo dove la collaborazione e il supporto reciproco sono fondamentali per il raggiungimento di obiettivi comuni. Sapere come esprimersi in modo chiaro, assertivo e rispettoso è essenziale per evitare fraintendimenti e incomprensioni che possono compromettere la produttività e il benessere del team.

Un altro aspetto fondamentale della comunicazione è la capacità di gestire i conflitti in modo costruttivo, senza farsi sopraffare dalle emozioni negative. È normale che in un ambiente di lavoro ci siano divergenze di opinioni e punti di vista, ma è importante affrontare i conflitti in modo pacato e professionale, cercando sempre di trovare una soluzione condivisa che soddisfi entrambe le parti.

Riconoscere il sistema rappresentazionale preferito dagli interlocutori può servire a comprendere in che modo entrare in relazione con l'altro senza dover attivare una dinamica di conflitto, che porta esclusivamente a una perdita di energie psico-fisiche. La formazione sulla comunicazione aiuta anche a migliorare la fiducia reciproca e a favorire un clima di lavoro positivo e collaborativo (*Team Building*). I dipendenti che si sentono ascoltati e compresi tendono ad essere più motivati e soddisfatti del proprio lavoro, contribuendo così al successo dell'azienda (*Staff Engagement*).

Per questo, il reparto di radioterapia *UPMC Hillman Cancer Center San Pietro Fatebenefratelli di Roma* ha scelto di organizzare, insieme al *Mental Coach Gianluca Caliccia*, un workshop sul tema della comunicazione, gestione dello stress e dei conflitti in ambito lavorativo.

Le attività ludiche del workshop, precedute dalla spiegazione teorica da



parte del Mental Coach, hanno permesso ai partecipanti di sperimentare l'importanza dell'ascolto attivo. Si è lavorato, concentrando l'attenzione sui canali di comunicazione verbale e non verbale attraverso attività svolte in piccoli gruppi. Un altro aspetto preso in considerazione è stato quello dell'importanza del feedback come strumento per comprendere se le informazioni sono state veicolate correttamente e considerando il sistema rappresentazionale tipico di ogni individuo. ●





Il cammino di **SAN GIOVANNI DI DIO**

9-13 marzo 2024

E anche quest'anno... partenza 9 marzo! È la seconda volta che l'associazione La Melagrana con la collaborazione preziosa del Superiore locale fra Lorenzo, ha organizzato questo meraviglioso viaggio che ci porta alle origini, a conoscere san Giovanni di Dio, questo "piccolo grande" uomo, dotato di notevole intelligenza e grande personalità, che dal nulla, in pochissimo tempo, ha creato un ospedale e un ordine religioso con particolare attenzione all'accoglienza e alla carità. A Granada si respira la sua presenza in ogni angolo, si percepisce il suo carisma in ogni luogo.

Il nostro cammino è iniziato visitando il primo ospedale fondato da Giovanni di Dio nel 1544, da poco ristrutturato e affiancato da un moderno ospedale universitario, dove nella foresteria abbiamo trovato accoglienza.

Abbiamo proseguito verso la chiesa a lui dedicata, adiacente all'ospedale, sul cui altare si erge un albero di melograno e il cuore si riempie di gioia, perché ti senti parte di un'unica grande famiglia.

Ma il luogo dove ci si emoziona di più e si avverte la sua presenza è nella casa nobile in cui è morto, il tempo sembra essersi fermato a quell'8 marzo, nonostante oggi sia diventato un museo.

Ricordiamo ancora la passeggiata sotto la pioggia a Porta Elvira, la calle Colcha, la Plaza de Bib-Rambla fino alla biblioteca reale.

Il viaggio è proseguito in maniera dinamica tra sacro e profano; dopo Granada ci siamo trasferiti a Malaga, città moderna vivace ma ricca di storia. Abbiamo avuto modo di visitare la mastodontica Cattedrale dell'Incarnazione, il museo di Picasso, il teatro romano, il castello di Gibralfaro. Qualcuno ha percorso il Caminito del Rey, altri si sono soffermati sulla spiaggia di Malagueta, ognuno secondo le proprie attitudini.

Se è vero che la spiritualità fidelizza, lo stare insieme giorni interi liberi dagli abiti istituzionali ha consentito di creare un'amalgama tipica delle gite scolastiche. Fare gruppo è stata un'esperienza unica e tutto questo in un clima di serenità e rispetto. In effetti, quando un viaggio come quello appena conclusosi, è coordinato da un "leader" attento all'ascolto e alle esigenze dei singoli partecipanti, diventa un'esperienza emozionante e si radica nella vita di ognuno come ricordo indelebile.



Con l'auspicio di ripetere questa affascinante avventura che ha coinvolto collaboratori di Benevento, Roma e Palermo e con la speranza di interessare sempre più persone, ricordo a tutti noi e a quanti leggono che san Giovanni di Dio vive ancora nelle persone che si dedicano a coloro che soffrono, con amore affezione e fratellanza. Il suo carisma dovrebbe essere prerogativa di tutti quelli che lavorano in un ospedale. L'umanità, la carità, l'amore nel curare va al di là di ogni fede, di ogni appartenenza e di ogni compenso. ●

PRESENTATO A BENEVENTO IL LIBRO DI FRA ELIA TRIPALDI “PER UNA MISSIONE CONDIVISA”

di Alfredo Salzano

Nell'ambito delle iniziative organizzate in occasione dei 410 anni di presenza dei Fatebenefratelli nella Città di Benevento, è stata presentata l'interessante pubblicazione di Fra Elia Tripaldi “Per una missione condivisa – Fatebenefratelli e Collaboratori insieme per servire e condividere la difesa e la promozione della vita”.

Un evento culturale (svoltosi il 22 Aprile 2024) che ha richiamato l'attenzione di molti collaboratori del Fatebenefratelli ospiti della sala congressi dell'Ospedale.

Ad aprire i lavori moderati dal giornalista Alfredo Salzano (responsabile ufficio stampa), il Superiore Fra Lorenzo Antonio Gamos che ha organizzato l'incontro a cui seguiranno nei prossimi mesi altrettanti appuntamenti culturali legati per la maggior parte alla missione di San Giovanni di Dio e dei Fatebenefratelli.

Ad aggiungere tanta qualità alla presentazione del libro “Per una missione condivisa” è stata l'autorevole presenza di Mons. Mario Iadanza - Direttore Ufficio Beni Culturali e Arte Sacra dell'Arcidiocesi di Benevento, che si è soffermato sui principali temi trattati dal-

l'autore nel segno dell'interesse degli operatori sanitari degli ospedali a carattere religioso come nel caso specifico quelli dei Fatebenefratelli. Una importante linea guida nel solco dell'umanizzazione.

E' toccato poi a Fra Elia Tripaldi raccontare all'attenta platea dell'idea di scrivere questo nuovo libro, venuta dall'ascolto e poi dall'approfondimento del discorso fatto da Papa Francesco nell'udienza del 1 febbraio 2019, concessa ai religiosi partecipanti al 69° Capitolo Generale dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di

Dio tenutosi a Roma dal 14 gennaio al 6 febbraio sul tema: “Costruendo il futuro dell'Ospitalità”.

Il santo Padre, ha ricordato Fra Elia Tripaldi, nel suo discorso aveva richiamato la nostra attenzione su tre temi: “discernimento, vicinanza-ospitalità e la missione condivisa con tutto il personale degli ospedali (medico, infermieristico, ausiliario, tecnico, volontari ed amici).

“La nostra è una missione rivolta a tutta la famiglia ospedaliera di San Giovanni di Dio, condividiamo con tutti perchè l'obiettivo prioritario è quello di servire gli ammalati - ha sottolineato Fra Elia. Questa seconda edizione fa seguito ad una prima pubblicata alcuni anni fa (nel 2020), arricchita rispetto alla precedente con l'ampliamento di alcuni contenuti e l'aggiunta di altre voci relative all'anzianità, alla vita e alla morte, resi sensibili di fronte ai tanti decessi causati dalla pandemia del Covid-19 che ha segnato una svolta epocale nella storia del mondo, in quella della Chiesa e dell'assistenza da parte degli operatori sanitari, pastorali e volontari. Essa - ha concluso fra Elia - ha gettato tutta l'umanità nella paura, nel dolore e nella pre-

occupazione. Tutti abbiamo condiviso questi momenti indimenticabili, e come il destino di ciascuno di noi sia inesorabilmente legato a quello di tutti gli altri esseri umani”.

Quella vissuta lunedì 22 aprile nel Centro Congressi “fra Pietro Maria de Giovanni” dei Fatebenefratelli di Benevento, è stata una giornata ricca di insegnamenti e di arricchimento culturale e spirituale come era, appunto, nelle intenzioni di Fra Elia Tripaldi e del Superiore Fra Lorenzo Antonio Gamos. ●





UPDATE sulle malattie **ALLERGICHE** ed **IMMUNOMEDIATE**

Giorno 1 e 2 marzo, clinici e laboratoristi si sono incontrati presso l'Aula Polifunzionale dell'Ospedale, per partecipare ad un convegno dal titolo: «**Update sulle malattie allergiche ed immunomEDIATE**», organizzato dalla Società Italiana di Patologia Clinica e Medicina di Laboratorio. Il Responsabile Scientifico dell'evento è stato il direttore dell'Unità Operativa Complessa di Patologia Clinica dell'Ospedale, dott. Ignazio Brusca.

Il Superiore, fra Gianmarco Languet nel portare il suo saluto, ha ricordato come: *«la ricerca fornisce i mezzi per l'innovazione e il miglioramento della diagnosi e cura delle malattie. Sarà per voi un'occasione straordinaria per condividere conoscenze utili a mi-*

gliorare l'assistenza sanitaria che è in continua evoluzione per esplorare le ultime frontiere dell'allergologia, un campo in costante evoluzione che richiede collaborazione e condivisione delle ultime scoperte scientifiche».

Le malattie autoimmuni e allergiche sono patologie determinate da alterazione delle risposte immuni dovute o alla perdita della tolleranza immunologica verso auto antigeni od a sensibilizzazione verso antigeni esogeni, rappresentando un importante ed eterogeneo insieme di condizioni capaci di interessare sia un singolo organo o apparato, che l'intero organismo. Le errate risposte immunologiche determinano malattie che incidono profondamente sulla qualità della vita dei pazienti, e gravano pesantemente dal punto di vista dei costi sul Sistema Sanitario Nazionale. L'autoimmunologia è una delle branche della medicina che ha conosciuto, negli ultimi anni, un clamoroso sviluppo, sia per la disponibilità di nuovi test, frutto delle nuove tecnologie applicate alla diagnostica, sia in termini terapeutici con lo sviluppo di nuovi farmaci, spesso su base biologica e non chimica, che hanno portato

a nuovi standard ed a nuovi orizzonti nel management diagnostico-terapeutico di questi pazienti.

In particolare il recente sviluppo di immunodosaggi multiparametrici basati sulla tecnologia proteomica, in grado di rilevare simultaneamente molti autoanticorpi, avrà probabilmente un impatto importante sulla storia naturale delle malattie autoimmuni. Profili autoanticorpali malattia-specifici saranno in grado di identificare con grande precisione i vari fenotipi clinici e le loro differenti caratteristiche prognostiche e terapeutiche.

In ambito allergologico l'avvento della diagnostica molecolare e il superamento del concetto di fonte allergica rispetto al concetto di molecola allergenica, è

stato un importante passo in avanti verso una diagnosi di precisione e personalizzata. Durante il convegno sono state analizzate differenze dal punto di vista diagnostico e prognostico della ricerca per profili rispetto ad una ricerca mirata e clinicamente orientata degli autoanticorpi. *«Nel convegno si è discusso degli stretti rapporti tra malattie oncologiche con autoimmunità ed allergologia – spiega il dott. Ignazio Brusca - Un aspetto molto innovativo trattato è stato quello relativo all'«ipertriptasemia familiare», patologia identificata nel 2016, molto frequente, che interessa circa il 6% della popolazione generale e la cui conoscenza sono ancora agli esordi. In ambito allergologico sono state descritte le ultime novità della diagnostica molecolare su nuove molecole allergeniche identificate e disponibili, sul loro significato clinico e sulle nuove tecnologie e la loro ricerca».*

Infine sono stati trattati i temi economici con una valutazione sulle classiche terapie con steroidi topici ed antistaminici rispetto all'appropriatezza di utilizzo dei nuovi farmaci biologici. ●



L'ONOMASTICO DEL SUPERIORE

di **Cettina Sorrenti**

Il 24 Aprile con un giorno di anticipo, la famiglia ospedaliera si è riunita per festeggiare l'onomastico del Superiore, fra Gianmarco Languez. Nella chiesa "Madonna delle Lacrime" è stata concelebrata la Santa Messa presieduta dal padre Provinciale, fra Luigi Gagliardotto. In un clima di festa, hanno partecipato tanti collaboratori, parrocchiani e amici. *«Ciascuno di noi deve vivere in comunione con il Padre - ha detto il Sacerdote durante l'omelia - Gesù è venuto nella luce che è fonte di vita, per far splendere la verità. Dobbiamo sempre camminare nella luce che illumina il cammino. Il Superiore deve essere luce e agire sempre in Gesù, senza di Lui non può fare nulla. Il Signore va visto dietro ogni persona. Il Priore deve saper ascoltare e discernere. Questo è anche l'esempio che ci viene da San Marco evangelista e da San Benedetto Menni di cui oggi celebriamo la solennità. Entrambi hanno creduto in Gesù, hanno annunciato il Vangelo».* Alla fine della celebrazione prima della benedizione, fra Gianmarco ha ringraziato fra Luigi e gli altri sacerdoti. *«Ringrazio Dio per questa occasione e tutti voi per la vostra presenza. Ognuno di voi è parte della missione dei frati ospedalieri che si prendono cura del malato - ha proseguito il religioso - In modo particolare ringrazio per la loro presenza qui a Palermo, il primo consigliere e Priore di Benevento Fra Lorenzo Gamos, il segretario della Provincia e Priore di Roma, Fra Michele Montemurri e il Priore di Genzano di Roma, Fra Raffaele Benemerito. Ai nostri pazienti, sia ricoverati che ambulatoriali grazie per la fiducia riposta in noi. A voi rivogliamo le nostre cure, le nostre professionalità, ma soprattutto cerchiamo di esprimere il nostro amore. Oggi abbiamo celebrato la festa di San Benedetto Menni, domani sarà quella di San Marco. Celebriamo la loro vocazione nel trionfare nella missione di seguire Cristo. Ognuno di noi ha la propria vocazione. È la fiducia in Dio che ci spinge a continuare e ci fa andare avanti. Se siamo umili, possiamo comprendere tutte le meraviglie della nostra vocazione divina. Sono grato per le opportunità che ho avuto di istruzione, crescita e cambiamento, sono onorato dall'immenso amore e sostegno che continuo a ricevere. Penso che la gratitudine e la riconoscenza aiutino a sostenere ogni vocazione. Come Fatebenefratelli ringrazio Dio per avere scelto questo per me».* Alla fine della celebrazione eucaristica, nell'aula polifunzionale è stato condiviso un rinfresco per gli auguri a fra Gianmarco. ●



25° ANNIVERSARIO DI FRA ROMANITO

Fra Romanito ha emesso la sua prima professione l'8 marzo 1999. La celebrazione ha avuto luogo il 23 marzo, nello stesso momento in cui nelle Filippine si teneva la riunione della Commissione Asia-Pacifico.

Fra Romanito, ha rinnovato i suoi voti alla presenza di Fra Luigi, sostenuto da fra Joseph Smith e fra Vincent Kochamkenel, entrambi membri del Consiglio Generale, da confratelli e collaboratori provenienti da Corea, India, Timor Est e Vietnam. La messa è stata presieduta da fra Eldy e concelebrata da Padre Stephen, dal cappellano della comunità di Amadeo, e da fra José Emmanuel, da un confratello portoghese che ha partecipato anche lui all'incontro dell'APC in rappresentanza di Timor Est. Durante la celebrazione erano presenti anche la famiglia di fra Romanito, le suore ospedaliere e i collaboratori della delegazione filippina. Fra Romanito, ha ringraziato di cuore tutte le persone che lo hanno aiutato a raggiungere questa fase della sua vita religiosa.

25TH ANNIVERSARY OF BR. ROMANITO

Br. Romanito did his first profession of vows on March 8, 1999. The celebration took place in March 23 at the same time when the Asia-Pacific Commission's meeting was being held in the Philippines. Br. Romanito, renewed his vows in the presence of Fra Luigi witnessed by Br. Joseph Smith and Br. Vincent Kochamkunel who are both members of the General Council and brothers and co-workers from Korea, India, East Timor, and Vietnam. The mass was presided by Br. Eldy and concelebrated by Fr. Stephen, the Chaplain of Amadeo Community, and Br. Jose Emmanuel, a Portuguese brother who also attended the APC meeting to represent East Timor. The family of Br. Romanito were also present during the celebration as well as the Hospitaller sisters and the co-workers of the Philippine Delegation. He expressed his heartfelt thanks to all the people who helped him reach this stage in his religious life.



PROGRAMMA DI APPROFONDIMENTO con la tribù indigena di Tabuk, Kalinga - Filippine



I nostri confratelli del programma di Pre-Postulato sono andati a Kalinga, che si trova a circa 11 ore di distanza da Manila, per immergersi nella vita di una particolare tribù indigena di cui fanno parte fra Philip e fra Fidel. Sono partiti da Manila nel pomeriggio della festa di San Giovanni di Dio e sono rimasti a Kalinga fino al 21 marzo. Al loro arrivo, si sono recati tutti direttamente a casa del Vescovo Andaya che li accolse e preparò per loro una bella colazione. È stato anche dato loro un orientamento sul luogo e altre informazioni che il Vescovo desiderava che ricordassero all'inizio del loro programma di approfondimento. Prima di iniziare il loro viaggio verso la montagna dove risiedono le persone, gli è stato servito il pranzo.

I cinque pre-postulanti che sono partiti sono stati accompagnati da fra Harold che ha agito come coordinatore del gruppo. Sono stati ospitati dai genitori affidatari incaricati di accoglierli nelle rispettive case. Durante la loro permanenza, i confratelli hanno svolto diverse attività con i bambini e i giovani: giochi di gruppo, visione di film, arti e mestieri e persino l'insegnamento del catechismo nella scuola pubblica elementare. I confratelli aiutavano anche a lavorare nelle fattorie o semplicemente a dare una mano in casa delle famiglie affidatarie pulendo, prendendosi cura dei bambini o persino cucinando per la famiglia. Ogni sera alle sei i confratelli suonavano la campana della cappella per invitare gli abitanti del villaggio a unirsi a loro nei vesperi e nella preghiera del Santo Rosario.

Questo programma di approfondimento fa parte del Programma di Formazione Regionale dell'Asia Pacifico



con l'obiettivo di facilitare l'incontro con se stessi, gli altri e Dio. Questo programma di approfondimento è anche un modo per aiutare i candidati a integrare il loro apprendimento nella formazione, nel modo in cui si relazionano con gli altri, specialmente con coloro che ne hanno bisogno. ●

IMMERSION PROGRAM WITH THE INDIGENOUS TRIBE OF TABUK, KALINGA - PHILIPPINES

Our brothers in the Pre-Postulancy program went to Kalinga, which is about 11 hours away from Manila, to be immersed in the lives of a particular indigenous tribe where Br. Philip and Br. Philip are part of. They left Manila in the afternoon of the feast of Saint John of God and stayed in Kalinga until March 21. Upon their arrival, they all went straight to the Bishop's house and was welcomed by Bishop Andaya who prepared a nice breakfast for them. They were also given an orientation about the place and some of the things that the Bishop wishes them to remember when they begin their immersion program. They were also served lunch before they started their journey up in the mountain where the people reside. The five Pre-Postulants who went there were housed by the foster parents who were assigned to take them into their respective houses. The Pre-Postulants were accompanied by Br. Harold to act as the group's coordinator. During their stay there the brothers conducted several activities with the children and youth such as group games, film viewing, arts and crafts, and even teaching catechism in the elementary public school. The brothers also helped working in the farm or just help around the houses of their foster families either by cleaning, taking care of the children, or even cooking for the family. Each evening at six o'clock the brothers will ring the bell of the chapel to invite the villagers to join them in the vespers and in praying the holy rosary. This immersion program is part of the Asia Pacific Regional Formation Program as a way to help facilitate the process of deepening one's encounter with the self, others, and God. This immersion program is also a way to help candidates integrate their learning in the formation in the way they relate to others especially to those in need.



A.F.M.A.L.
ASSOCIAZIONE CON I FATEBENEFRAATELLI PER I MALATI LONTANI

WWW.AFMAL.ORG

INFO@AFMAL.ORG

TEL. 0633253413

FAX 0633253414

**DONA IL
5XMILLE
ALL'AFMAL**



**TRASFORMEREMO LA TUA FIRMA IN CURE
MEDICHE E ISTRUZIONE PER I BISOGNOSI**

**FIRMA NEL RIQUADRO "SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE
ALTRE ORGANIZZAZIONI" E INSERISCI IL NOSTRO CODICE FISCALE**

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

Nome Cognome

Codice fiscale del
beneficiario (eventuale)

| 0 | 3 | 8 | 1 | 8 | 7 | 1 | 0 | 5 | 8 | 8 |